



Unione Italiana Lavoratori Pubblica

**Amministrazione
AGENZIA ENTRATE**

Coordinamento Regionale Sardegna

Via Po, n° 1 Cagliari –C.A.P. 09122– entrate@uilpa.it

LA FORMAZIONE LOGORA CHI NON CE L'HA.

L'emergenza epidemiologica e la gestione delle problematiche legate alla sicurezza sui posti di lavoro e alla tutela dei diritti derivanti dallo svolgimento della prestazione lavorativa in lavoro agile, ha richiesto uno sforzo notevole, non tale tuttavia da trascurare di trattare anche argomenti diversi che comunque riguardano la nostra vita lavorativa e il nostro accrescimento professionale, come il tema odierno, che riguarda un aspetto legato alle politiche della formazione del personale.

Per l'Agenzia delle Entrate la formazione riveste un peso importante: si investe davvero tanto nei corsi di formazione del personale, questi ultimi sono ben gestiti da personale qualificato, la didattica è buona e gli strumenti più che adeguati, anche perché l'apprendimento tramite e-learning garantisce ai lavoratori di poterne usufruire compatibilmente anche con lo smart working.

Pertanto, anche da questo punto di vista la nostra è una delle Amministrazioni che davvero in questi anni ha dato un contributo importante sul piano dell'innovazione della Pubblica Amministrazione.

Vi è però un difetto palese, soprattutto nel confronto con altri Enti, ad esempio Inps, Inail Marina Militare e tanti altri: quello dell'assoluta carenza in termini di offerta di corsi di lingue straniere, anche nel piano generale della formazione dell'Agenzia delle Entrate di recente attuazione l'apprendimento di una lingua straniera è del tutto assente!

Manca la previsione di un corso specifico di Inglese tecnico, con un'attenzione generale rivolta alla terminologia economico tributaria internazionale (visto che anche il nostro ordinamento è tenuto a rispettare le linee guida dell'OSCE, ad esempio), manca inoltre anche la sola possibilità di poter sostenere una semplice comunicazione verbale con l'utenza straniera, la quale anch'essa va ad usufruire dei nostri servizi, fermo restando che poter capire quello che si dice costituisce il primo passo verso un processo di inclusione nella vita sociale, nella legalità e nell'ordinamento giuridico dello Stato.

In pratica, un'altra occasione importante di crescita, anche professionale, è lasciata come al solito alla libera iniziativa, alla buona volontà e alle risorse del singolo lavoratore.

Occorrerebbe invece cominciare a ragionare su come favorire una decisiva spinta in avanti sul piano della modernizzazione in termini di comunicazione internazionale, per affrontare le sfide e i problemi della globalizzazione.

Lungi da qualsiasi valutazione di tipo etico o politico, una semplice considerazione: tutti i processi di cambiamento e innovazione andrebbero analizzati e governati in maniera razionale e programmatica, non subiti a causa di fattori esterni e/o emergenziali (anche sanitari, purtroppo, come abbiamo visto), per non essere colti alla sprovvista e causare, in futuro, situazioni di disallineamento sia in termini organizzativi sia in termini di sviluppo delle competenze professionali del personale.